

DOPPIOZERO

Lettera ai cavalli di Trieste

Giuliano Scabia

16 Luglio 2012

Il 27 novembre 1997 Peppe Dell'Acqua e Franco Rotelli hanno invitato a Trieste, alla sala Tripovich, diversi amici di Franco Basaglia fra cui Luigi Pintor, Gino Paoli, Alfredo Lacosegliaz, Freak Antoni. Chi ha cantato, chi detto, chi ha fatto. Io ho scritto la *Lettera ai cavalli di Trieste* e l'ho letta. Fuori, sull'ingresso, c'era Marco Cavallo.

Cari curatori della mente

e della *mania*,

cari matti,

cara gente qui riunita stasera,

caro Franco Basaglia

trot torotãt trot torotãt

voglio divertirmi a correre

spaziare nei prati liberi, volare

voglio portare i fagotti

della biancheria netta

e anche

andare a cavallare.

trot torotãt trot torotãt

La fantasia di molti qui presenti

- e assenti -

Ã" legata

- da quasi 25 anni -

allâ??apparizione di un cavallo magico

grande e azzurro

che stasera Ã" di nuovi qui - ah, cavÃ !

trot torotÃ²t trot torotÃ²t

Ã? matto come un cavallo -

si diceva e si dice.

Ma perchÃ© un cavallo Ã" matto?

trot torotÃ²t trot torotÃ²t

Ad accompagnare Dioniso, dio figlio di dio,

dio della vita e anche della *mania*,

nel corteo si vedono a volte delle figure

mezzo uomo e mezzo cavallo:

come mai?

Chi erano, a quei tempi, i cavalli?

trot torotÃ²t trot torotÃ²t

Astolfo, famoso cavaliere, perdigiorno e fatato,

va sulla luna per ritrovare il buon senso fuggito

di Orlando

diventato furioso per amore:

e ci va sopra un cavallo alato,

cavallo uccello - ippo grifo :

che sicuramente salendo cantava:

Voglio divertirmi a correre, volare.

trot torotÃ²t trot torotÃ²t

Una volta, molto una volta,

credevano che ogni mattina il Sole,

appena lasciata la barca d'oro su cui aveva attraversato l'Oceano

salisse su un carro tirato da quattro cavalli

e che quei cavalli un giorno

mal guidati dal figlio Fetonte

perdessero la testa e precipitassero in terra

fra terremoto e disastri.

Che cavalli!

Si chiamavano Infuocato, Fiammeggiante, Lucente, Bruciante.

Che cavalli!

Eppure avevano perso la testa anche loro.

trot torotÃ²t trot torotÃ²t

Un giorno di non molti anni fa

Nietzsche, filosofo coi baffi,

perdetto, come Orlando, la testa

a Torino, città beneducata,

diventando matto:

e chi andò ad abbracciare?

Un cavallo! Un cavallo!

torotÃ²t, torotÃ²t

Chi Ã¨ un cavallo?

trot torotÃ²t trot torotÃ²t trot

Qualche anno fa un amico

non del tutto a posto nei sentimenti

mi ha confessato

che mentre stava giacente con la sua sposa

gli uscÃ¬ improvvisamente dalla bocca un grido:

a cavallo!

E che la sposa fu cosÃ¬ esterrefatta

che ebbe - da allora -

paura di lui - perchÃ©,

se uno sÃ¬ imbizarrisce

e diventa improvvisamente cavallo,

ahi! puÃ² fare paura.

Chi Ã¨ cavallo? Siamo tutti, forse, un po' cavalli?

trot torotÃ²t trot torotÃ²t

Ma oggi dove sono i cavalli?

Si sono forse rifugiati dentro le auto mobili?

trot torotÃ²t trot torotÃ²t totrrrrr vuuu vuuuum vm

Una volta, ai tempi dei poemi epici,

c'era per le strade molte cacche di cavallo

e i ragazzi e i grandi
con badili e scope
passavano a raccoglierle
per usarle da concime. Sissignori!
I cavalli erano orgogliosi
di tutte quello loro cacche cos'è ricercate -
ed erano orgogliosi anche di essere cavalli,
volare sui prati liberi -
benché quel modo di dire
"matto come un cavallo"
li lasciasse, forse, perplessi:
ecco perché i cavalli
avevano conoscenza dei manicomi.
E i manicomi
avevano conoscenza dei cavalli?

trot torot²t trot torot²t trot

Il signor dottor direttore

Franco Basaglia

trot torot²t trot torot²t

la prima volta l'ho incontrato
nel 1971 - verso Colorno, in riva al Po,
con Mario Tommasini - in una fattoria protetta -
mi ha fatto pensare, guardandolo,
che fosse un po' cavallo: ma s'è. ma s'è,
s'è - caval Basaglia! - ehi!

trot torotÃ²t trot tot torotÃ²t

ehi! Franco Basaglia!

DICE FRANCO BASAGLIA

Venite pure - accomodatevi.

Bisogna trasformare il manicomio

in un residence.

DICE IL CAVALLO

Eccomi qua - sono pronto,

basta che mi insegni a volare.

DICE FRANCO BASAGLIA

Cosa vuoi che sia volare -

Ã² una cosa naturale per i cavalli -

sono proprio nati per volare.

Forse sÃ², - DICE IL CAVALLO -

ma non lâ??avevo mai saputo.

Sto attento, - DICE FRANCO BASAGLIA.

Attento a cosa, orpo de Diana! - DICE IL CAVALLO.

Caro cavallo, - DICE FRANCO BASAGLIA -

devi stare attento perchÃ© câ??Ã² gente

che vorrebbe trovare il modo di far fare

a uomini e cavalli la cacca che non puzza.

Ah! - DICE IL CAVALLO. - Che disumanit  !

trot torot t trot torot t trot torot t

Col cavallo, 23 anni fa,

abbiamo attraversato Trieste

su per San Giusto -

a Trieste ove son tristezze molte

e segretezze di gente e di contrada

e il vento entra nella mente:

s ! s ! abbiamo dovuto sfondare il muro

perch  il cavallo era pi  grande della porta -

di ogni porta.

trot torot t trot torot t trot torot t

chi ascolta, sotto, il passo del cavallo?

Batte batte

sotto sotto

ben qualcuno

ci sar 

ff ff ff ff

e quando vola

sospeso - col fiato sospeso -

ff ff ff ff

tutti quelli che stanno nell'aria

ah, come ascoltano!

Quelli che stanno sopra

quelli che stanno sotto

quelli che stanno dietro

quelli che stanno davanti

quelli che stanno qui

come li tiene vivi

il passo del cavallo!

trot torot t ff ff torot t trot ff torot t trot ff ff

Caro caval Basaglia,

e Tinta cav 1, e Cuc 1 cav 1, e Giovanni Doz cav 1, e Enzo Sarli cav 1, e Michele Riso cav 1,
e Gianfranco Minguzzi cav 1, e Rosina cavalla e tutti

i cavalli, i cavalli!

trot torot t

Lo so

che sono i cavalli matti

che ci tengono in corsa

e svegliano i semi ai prati,

lo so, lo so

che siete tutto intorno

pronti a balzare su -

come erbe, e pettirossi, e merli, e narcisi, e ogni fiore e frutto -

e andare - trot torotÃ²t trot - andare, andare -

a cavallare - trot torotÃ²t torotÃ²t

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)





